

viaggiatore per attendere il passaggio del profeta , ma affinchè il pascià possa tosto recarsi dovunque lo chiamassero un incendio , o un ammutinamento , ne' quali casi è obbligato a comparire per il primo in persona.

Per compiere la mia descrizione dell'interno del palagio del pascià , mi contenterò di dire che la cucina turca non terrebbe un posto distinto fra gli Apicii moderni. Se si eccettui il pilau , non s'imbandisce quasi altra cosa che del castrato con varie salse , degl'intingoli scipiti, dell'amito che sa di musco o d'acqua di rosa ; de' pasticci coll'olio o col grasso , che sono melati. Tornerò a questo interessante soggetto per rapporto all'igiene ed alle malattie del paese , del che dirò qualche cosa parlando de' costumi de' Moriotti.

· Mi sia intanto lecito di richiamare